Giovedì 28 Novembre 1907

Abbonamento

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 Semestre L. 8 — Trimestre L. 4 — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando negli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). — Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione. Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

Conto Corrente colla Posta

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

Udine - Anno XII - N. 284

Inserzioni

Circolari, ringraziamenti, annunzi mortuari necrologie, inviti, notizie di interesse privato: in cronaca per ogni linea cent. 30. — Dopo la firma del gerente per ogni linea cent. 50. In terza e quarta pagina avvisi réclame a seconda del numero delle inserzioni. Uffici di Direzione ed Amministrazione — Udine, Via Prefettura, N. 6 —

«Il Paese sarà del Paese» CATTANEO

NOTE E NOTIZIE

Repubblicani e socialisti nella Giunta Comunale di Roma

Ieri ha avuto luogo la seconda seduta del Consiglio Comunale di Roma per procedere alla nomina della Giunta. Presiedeva il prof. Tonelli, consigliere anziano. Era assente il sindaco Nathan. Proceduto alla votazione alla quale parteciparono i rappresentanti della minoranza risultarono eletti con 57 voti su 58 votanti i costituzionali Bellori, Caretti, Salvarezza, Tonelli e Trompeo; i radicali Antonelli e Canti, il repubblicano Pietri e i socialisti Montemartini e Rossi-Doria. Vi fu una scheda bianca. La votazione fu accolta da grandi applausi. Ad assessori supplenti riuscirono eletti con 57 voti i costituzionali D'Amond e Serena, il repubblicano Guartieroni e il socialista Bonomi. Fu approvato seduta stante il verbale.

L'abolizione del lavoro notturno alla Camera

Eccovi l'ordine del giorno della seduta della Camera di oggi:

«Interrogazioni; sorteggio degli uffici; modificazioni al testo unico della legge sul reclutamento dell'esercito; stato di previsione delle entrate e delle spese del fondo per l'emigrazione per l'esercizio 1907-08; rendiconto consuntivo dell'amministrazione dello Stato per gli esercizi 1903-904 e 1904-905; abolizione del lavoro notturno nell'industria del pane; cassa di previdenza per le pensioni degli ufficiali giudiziari: cassa di previdenza per le pensioni degli impiegati e archivi notarili; convenzioni marittime per i servizi postali; disposizioni concernenti le armi e i pubblici esercizi».

Le conclusioni del P. M. nell'istruttoria contro Don Riva e complici

L'istruttoria nel processo pei fatti avvenuti nell'Istituto della Consolata è stata chiusa pochi giorni or sono. Ieri alle 15 il sostituto procuratore del Tribunale di Milano avv. Resignani, ha consegnato al giudice istruttore avv. Banzi la sua requisitoria.

La Procura del Re conclude per il rinvio al giudizio di Don Riva, di Don Lorengo, della sedicente suora Fumagalli e dell'altra imputata — la Disperati; — proponendo invece che vengano assolte la Gingia e l'altra ragazza, arrestata all'epoca della scoperta dei fatti delittuosi, ma rilasciate poi in libertà provvisoria.

I trams di Milano correranno

La «Sera» pubblica: Domattina le principali linee saranno percorse da vetture elettriche manovrate dal nuovo personale. Per la tutela dell'ordine pubblico su ciascuna vettura l'autorità ha disposto di collocare sei rappresentanti della forza pubblica.

Si assicura che domani la Edison potrà avere a sua disposizione da 1800 a 2000 uomini di nuovo personale.

Un assessore comunale di Firenze condannato a sette mesi di carcere

Ieri a Firenze si è svolto al Tribunale Penale il processo contro l'assessore socialista prof. Gaetano Pieraccini per i tumulti avvenuti al comizio anticlericale del 4 luglio. Il Tribunale ha pronunciato la sentenza con la quale il prof. Gaetano Pieraccini è condannato a 9 mesi per oltraggi e resistenza ed è assolto per le lesioni.

LA CRISI AMERICANA
L'afflusso dell'oro

Si ha da Nuova York che il totale degli arrivi dell'oro dall'Europa finora è di 437 milioni di lire.

La riforma del reclutamento dell'esercito

Del disegno di legge sul reclutamento dell'esercito, primo all'ordine del giorno della Camera, si discuterà soltanto in questo scorcio di sessione la parte che si riferisce alla riduzione dei titoli di esenzione dal servizio di prima categoria, intesa ad aumentare il contingente: si riserverebbero ad altro progetto da presentarsi entro sei mesi, le disposizioni per ridurre la ferma normale a due anni. Col nuovo progetto restano fermi i titoli di assegnazione alla terza categoria per i figli primogeniti di padre entrato nel settantesimo anno di età, per il figlio unico o primogenito di vedova, per i primogeniti di orfani, poi fratelli unici di sorelle nubili orfane, e per i nipoti che sono i sostentatori di avola o avolo; il figlio unico di padre vivente o il primogenito che non abbia fratelli di età superiore ai 12 anni sarà assegnato alla seconda categoria se il padre sia entrato nel 52° anno di età e nella terza se il padre sia entrato nel sessantacinquesimo.

Il fatto di avere un fratello ascritto alla prima categoria e all'esercito permanente non darebbe più diritto ad iscrizione; l'inscritto avrebbe diritto all'esenzione alla seconda categoria qualora abbia un fratello in ritiro per ferite o infermità provenienti da cause di servizio, oppure morto in conseguenza delle ferite o infermità suddette. La seconda categoria avrà obblighi di servizio minori degli ascritti alla prima categoria e maggiori degli ascritti alla terza.

I fumatori d'oppio a Torino
Un accesso collettivo d'epilessia

A Torino in una casa di Borgo San Secondo si trova un clandestino circolo di fumatori di oppio.

Ieri sera un ricco «viveur» dopo aver fumato, fu assalito da un grave accesso di epilessia. Tutti i dintorni furono presto sottosopra.

Come si ammazzano i giornali in Russia

Il Prefetto di Pietroburgo ha condannato il direttore del Retch ad un ammenda di 100.000 rubli.

TRECENTO ANNEGATI!

Nel naufragio del vapore «Kaplan» ad Eraclea vi furono 110 morti. Durante la tempesta sul Mar Nero numerose altre imbarcazioni si perdettero ed annegarono oltre duecento persone.

Cronache Provinciali

Aviano
ELEZIONI

26. — (Novus) — Venerdì scorso (giorno nefasto il venerdì!) all'ombra della sacristia, ed auspice il dotto ed intelligente cappellano della nostra parrocchia, venne tenuta una prima riunione per concretare la lista dei consiglieri per le prossime elezioni. Ciò che nella negra congrega sia stato ponzato, nessuno lo dovrebbe aver saputo, perchè certuni amano, come i gufi, appiattarsi lungi dalla luce del sole. Da informazioni particolari però di uno che potrebbe essere anche fra quelli che alla congrega stessa parteciparono, ho appreso la seguente emozionante e impressionantissima notizia:

Gli intervenuti (in numero di sette) ad unanimità di voti, approvarono per acclamazione l'ordine del giorno dell'illustre nonchè reverendo cappellano, che proponeva.... la sospensiva per lo studio della lista.

Non vi farò i nomi degli egregi giovanetti (fra i sette vo ne erano quattro non elettori) che presenziarono alla riuscita riunione, per non far torto all'informatore e alla modestia dei futuri dottorini.

Poveri avversari, in che mani!

×

Ieri invece, sotto la presidenza dei consiglieri sigg. Policreti e Cristofori, ebbe luogo la riunione del comitato per la proclamazione della lista popolare. Vi intervennero tutti i maggiorenti del Comune. Dopo breve discussione, che alcuni degli avversari tentarono inutilmente di turbare (notate che vi assisteva uno dei loro capoccia, arrabbiato ed ambizioso pretendente ad un seggio nel Consiglio) vennero proclamati i nomi dei candidati che certo raccoglieranno il voto di tutta la parte sana del Comune.

Buia
Esercenti e dazio

27. (Iri) — Da pochi giorni è stata appianata la nota vertenza fra gli esercenti e la Ditta De Marchi assuntrice del dazio consumo.

Benchè il locale ricevitore del dazio sig. Antonio Peres, non sia precisamente l'uomo ideale, pure con la sua abilità e tattica e più ancora con la sua verve inesauribile e col suo buon.... umore, ha potuto addivenire ad un accomodamento con quasi tutti i liquoristi.

Cosicchè si è ripresa la vendita come prima, salvo qualcuno che si è messo a tariffa.

E la lotta contro l'alcoolismo???

Tarcento
Un falegname che si annega

27 — Questa mattina verso le 8, alcuni ragazzetti che si recavano a scuola a Torre videro il corpo d'un uomo che galleggiava sulla superficie dell'acqua.

I ragazzi diedero l'allarmi e tosto si recavano sul luogo i Carabinieri e molti curiosi.

Il disgraziato che aveva finito così tristemente i suoi giorni fu tratto a riva e riconosciuto per tal Bertini Luigi di 33 anni, di Fagagna ma qui residente, falegname presso l'accreditato laboratorio del signor Coccanutti Luigi di qui.

Il Bertini pare avesse bevuto di molto ieri, e chissà quale triste pensiero o disgraziata combinazione lo trasse a quella morte.

Gli si rinvennero nelle tasche 35 centesimi.

Tolmezzo
Un fratricidio a Forni di Sopra

27. — Un fatto tragicissimo ha costernato ieri l'intero paese di Forni di Sopra.

Nella casa di Antonio Cella un fanciullo di tredici anni, figlio del Cella, pure di nome Antonio, giocando con la sorellina Alice di qualche anno più giovane di lui, ebbe la sciagurata idea di staccare il fucile appeso alla parete e credendolo scarico, spianarlo contro di lei.

Gridandole «Adesso te copo» fece partire il colpo, ma un urlo disperato della piccina era la di lei ultima manifestazione di vita: la fucilata l'aveva uccisa sull'istante.

Non diremo la scena straziante che seguì al raccapricciante e pietoso fatto.

Noi una volta ancora deploriamo la poca custodia delle armi cariche, che troppo di frequente ci fa registrare mortali sciagure.

CRONACA CITTADINA

(Il telefono del PAESE porta il num. 2-11)

DIBATTITI per l'ubicazione di un dispensario
Il responso di una Commissione

Nessuno avrà dimenticato le vivaci discussioni avvenute in seno al nostro Consiglio comunale quando si trattò recentemente di approvare l'erezione tra noi di un Ambulatorio per le malattie di petto. Ci par prezzo dell'opera di riportare sull'argomento il seguente articolo che togliamo dal n. 74, 15 settembre, anno corrente, del Corriere Sanitario:

L'Assistenza pubblica di Parigi aveva deciso di creare all'Ospedale Laënnec un sanatorio per la cura della tubercolosi polmonare e un dispensario destinato ad assistere gli ammalati dei due sessi, colpiti da tubercolosi, e impossibilitati o contrari all'ospedalizzazione.

Gli abitanti del quartiere viciniore presentarono una petizione al Ministro dell'Istruzione pubblica perchè si opponesse alla creazione del dispensario, principalmente in considerazione del danno che avrebbe potuto arrecare alla vicina Scuola di maternità.

Della questione si interessò il Consiglio d'igiene pubblica, che nominò una Commissione, con a capo Maurizio Letulle

Ecco le conclusioni cui sono arrivati i commissari:

«L'esperienza universale dei procedimenti di profilassi antitubercolare utilizzati in tutti i paesi, dimostra in modo indiscutibile che il dispensario antitubercolare, in luogo di nuocere agli abitanti del vicinato, concorre a sanare il quartiere in cui è posto, sminuendo in notevole proporzione i casi di tubercolosi polmonare. E' materialmente impossibile voler considerare il futuro dispensario come suscettibile di contagiare in qualsiasi modo i bambini della Scuola di maternità, sia nel tragitto di andata e ritorno alle scuole, sia nelle ore di loro permanenza».

In seguito al giudizio della Commissione, il Consiglio d'igiene pubblica, dopo una breve discussione sui differenti mezzi di profilassi antitubercolare, ha deciso di respingere la petizione indirizzata al Ministro della pubblica istruzione, contro il dispensario antitubercolare dell'Ospedale Laënnec.

I nuovi servizi funzioneranno in epoca molto prossima.

Commissione Municipale pro Convalescenti poveri

Questa sera alle ore 20 si riunisce in Municipio la Commissione pro Convalescenti poveri per discutere e deliberare su diversi oggetti posti all'ordine del giorno.

Per la Navigazione interna

Hanno aderito a far parte del Comitato friulano per la navigazione interna la ditta Andrea Galvani di Pordenone e la fabbrica di perfosfati di Portogruaro con sede in Udine.

Le nozze di un collega

Oggi a Portico (Firenze), il collega ed amico Guido Picotti, Redattore della Patria del Friuli, corona il suo bel sogno d'amore giurando fede di sposo alla leggiadra e distinta signorina Celestina Frassineti.

Alla coppia felice giungano i nostri vivissimi auguri.

Una nobile lettera di Felice Momigliano

Leggiamo nell'ultimo numero della Corrente, diretta dal valoroso prof. G. Ricchieri, nostro comprovinciale, la lettera seguente dell'amico professor Felice Momigliano. La lettera è preceduta da una nota del direttore.

×

Pubblichiamo questa dolorosa lettera d'uno dei nostri più valorosi e disgraziati colleghi. Essa è prova di ciò che si faceva un tempo alla Minerva, quando non esistevano ancora Federazione e legge giuridica, è anche prova, però pur troppo, di quanto vi si fa tuttora. Contro il famoso art. 64 del Regolamento sulle sedi principali protestammo già altissimamente e continuiamo a protestare; ma più ancora protestiamo contro l'applicazione che ne fa il Ministero attuale. Quando più insegnanti aspirano ad una medesima sede, si deve aprire il concorso; altrimenti dovremo sempre dire che il Ministero commette dei favoritismi a danno dei migliori.

Caro Ricchieri,

Se troppi articoli, amico mio, ho scritto su per riviste e giornali, non ho davvero il rimorso di aver portate mai in processione le disavventure della mia carriera d'insegnante per richiamare l'attenzione del pubblico, o per provocare interpellanze alla Camera. Ma ora che mi trovo tirato pei capelli a fare un po' di autobiografia, temo forte di non riuscire ad essere, come pur vorrei, sereno ed obbiettivo: le belle cose vedute, vissute e sofferte durante gli anni di servizio non hanno lasciato in me un lievito precisamente... di soddisfazione e di ammirazione.

Come al granatiere di Heine brucia sempre l'antica ferita: «wie brennt meine alte Wunde!»

Diciasette generazioni di alunni hanno preso il volo pei campi della vita dalla mia scuola e tutte e diciasette si ricordano molto volontieri del professore sempre in equilibrio instabile nelle varie città d'Italia. Perchè, e tu lo sai, fino a pochi anni or sono, io ero designato dai colleghi con l'eloquente perifrasi di professore randagio — Che cosa vuoi? In diebus illis la Federazione era di là da venire e bastava, nel 1894, non godere tutte le simpatie della cricca clericale spadroneggiante in una città che mi è particolarmente cara e che avevo conquistata dopo la prova dell'armi aggravata dal tifo a Benevento e poi a Savigliano, perchè mi piombasse il trasloco da Mondovì a Tempio; come nel 98 bastava, insegnando a Cremona nel Ginnasio Superiore, essere notoriamente amici dell'on. Sacchi per dovere, nel nuovo anno scolastico, meditare sui diritti e doveri dell'impiegato all'ombra di Monte Ubaldo che vigila la silenziosa Gubbio; come nel 1900 era sufficiente non avere ascoltati prudenti avvisi di un'autorità superiore che mercanteggiava una sede di primo ordine pel nuovo anno, quando avessi rinunziato al diritto di voto per un deputato giolittiano, portato dai partiti popolari nel mio collegio, perchè al declinare delle ferie estive, sopravvenisse un trasferimento.... da Vigevano ad Udine. «Oscuro so che parlo» ma non saranno forse lontane le chiose se mi avanzerà un po' di tempo e di lena per scrivere un volume dal titolo: «Per ragioni di servizio — venti anni della vita di un professore di scuole secondarie».

Adesso c'è lo stato giuridico ed il

I APPENDICE DEL «PAESE»

Come si mangiava una volta
— (CURIOSITÀ) —

L'arte gastronomica è senza dubbio una vera arte, nel senso più largo della parola. E' l'arte del gusto, come la musica è l'arte dell'udito, e la pittura è l'arte della vista. Però c'è di più; questa arte non si presenta sola, ma è accompagnata — diciamo pure servita — da altre arti del gruppo delle decorative, alle quali si devono il mobilio, il vasellame, la cristalleria e gli innumerevoli utensili che esige il servizio d'una buona tavola. L'insieme di tutte queste cose costituisce un'interessante manifestazione dello stato sociale d'un popolo.

La storia delle vivande ci condurrebbe a scoprire l'origine nobilissima di molti piatti, quale per esempio il costosissimo «scudo di Berenice» inventato dall'imperatore Vitellio, o la salsa mayonnaise attribuita al cardinale di Richelieu, o le costolette à le papillote dovute alla Maintenon, e i maccheroni alla pesarese, invenzione di G. Rossini.

Uno studio del vasellame ci condurrebbe a parlare della porcellana, quest'arte favorita dai principi del secolo XVIII, che fu portata a grandi altezze da Augusto re Augusto in Sassonia, da Luigi XV a Sèvres, e da Carlo III al Buen Retiro.

Se dovessimo parlare della cristalleria avremmo molto da dire sui prodotti artistici di Venezia e della Granaja, per terminare con le industrie moderne di Bacarat e di Boemia.

Noi limiteremo il nostro tema. Vedremo come l'arte del mangiare sia andata perfezionandosi dal medioevo ad oggi.

×

Gli antichi romani mangiavano distesi sul letto (triclinio). Gli schiavi toglievano loro i calzari, lavavano i piedi, presentavano l'acqua per le mani e i profumi. Poi i commensali si coronavano di rose, e dopo tante delicatezze, toglievano i cibi con le mani, ciò che spiega la necessità d'un lavacro alla fine d'ogni portata. Le ossa e gli avanzi erano gettati disordinatamente in terra, come provano alcuni mosaici di Pompei.

Quando i barbari invasero l'impero, e fondarono numerosi regni sulle sue rovine, le abitudini romane si andarono alterando. Una delle prime che scomparvero fu quella di mangiare sdraiato: i barbari mangiavano seduti a tavole basse: quest'uso si generalizzò in occidente.

Nella prima metà del medio evo, cioè in tutto il periodo precedente alle crociate e al nascere dell'arte gotica, le abitudini della mensa furono piuttosto grossolane: non si usavano tovaglie, nè forchette, nè era necessario mettere un piatto per ciascun commensale.

Le tavole erano rettangolari, rotonde, o semicircolari. Sopra la tavola erano dei ripari alti, alla maniera delle sponde del nostro bigliardo, per evitare che il vasellame cadesse a terra. Ai lati della tavola pendevano dei drappi che dovevano far ufficio di tovaglioli; erano fini e ricamati. I cibi non liquidi si ponevano in un piatto nel centro, e ciascuno ne andava togliendo e mangiando, senza piatto, nè forchetta, lasciando le ossa e i resti sopra la tavola.

Ciascuno aveva un pane, una saliera, e un cucchiaio. Alcuni cibi si mangiavano sopra una fetta di pane.

Noi rileviamo tutti questi particolari da molti libri miniati dell'epoca. Alcune di queste miniature ci rivelano che fu d'uso, per molto tempo, non mettere nè bottiglie, nè anfore, nè bicchieri sopra la tavola. In alcune vediamo i commensali che si voltano per bere a certi grandi crateri; in altre essi bevono addirittura alle bottiglie che stan vicino alla tavola.

Nel secolo XII grazie alle frequenti relazioni con l'Oriente e alla maggior ricchezza e tranquillità pubbliche, la coltura europea si raffinò.

Nacque l'arte gotica dagli atteggiamenti svelti e spirituali, dalle ogive filogranate, dai rosoni e dai festoni, che servirono di decorazione non solo in architettura, ma anche per le stanze e i mobili. I camini monumentali delle sale da pranzo divennero più artistici; le pareti si rivestirono di legni lavorati, di tappeti magnifici di Fiandra. Il mobiglio si componeva di tavole, di credenze, di armadi, di sgabelli e di banchi. I seggioloni erano riserbati alle persone di riguardo: per esempio se un gran signore dava un banchetto, egli solo e la sua sposa occupavano dei seggioloni.

Disparvero i bordi rialzati delle tavole; i drappi pendenti divennero tovaglie; fu anzi uso della buona società di mettere due tovaglie; una lunga fino a terra, l'altra, più piccola, nel centro della tavola.

La gente del popolo continuò a mangiare in un piatto solo nel centro della tavola; però nei pranzi di lusso, già nel secolo XIII, si poneva un coperto davanti ad ogni due persone, e poi, a poco a poco, uno per persona.

(Continua).

relativo regolamento, ed io ho proprio motivo per consolarmene. Infatti nel 1902 il Ministero, mi trasferiva regolarmente da Udine a Venezia. Per ragioni pietose, che furono allora apprezzate dalla Minerva che mi promise tenerne conto, io rimasi ad Udine. Le ragioni pietose si riducevano a quest'unica: Era quello l'undicesimo anno della *mia reggenza* che si prolungò ancora per un biennio (in tutto fui reggente tredici anni!) e nel Liceo Foscarini di Venezia non c'erano classi aggiunte.

Avevo la famiglia paterna lontana e bisognevole di aiuto: lo stipendio non mi bastava per adempiere ai miei doveri di figlio; restai, col consenso del Ministero, ad Udine, ove potevo sbarcare meglio il lunario, grazie all'assegno di incaricato della direzione della Biblioteca civica.

Gli anni che corsero dal 1902 al 1906 non li ho sciupati: lavorai di lena, aumentando i miei titoli scientifici e letterari, non meno che quelli didattici i quali ultimi *non potevano temere confronti*.

L'anno scorso rimanevano vacanti due cattedre di filosofia a Torino. Cercai di averne una appoggiando la mia dimanda al diritto acquisito con la nomina del 1902, ai cresciuti miei titoli, ed anche alla riparazione che mi pareva di meritare per non avere potuto mai ottenere come sede un centro di studi dove potere compiere i lavori che avevo in corso. Fui subito contento. Il Ministero *preferì trasferire* da Napoli — dove (nota bene) era *comandato* — (oh anima dritta di Kirner!) un collega. Come mai, non è stata messa a concorso la cattedra?

Giro a te la domanda. Ma non mi si volle lasciare coll'amaro di un rifiuto ed una persona molto vicina al Ministero, e che evidentemente ne interpretava le intenzioni, *mi offerse*, nel novembre 1906, la cattedra di Livorno. Accettai ringraziando ed attesi.... che arrivasse il decreto di trasferimento. Aspettai.... fino al giugno 1907 quando il Preside mi scrisse a Ramiola, ove era in cura, avvertendomi che il Bollettino rigistrava fra le sedi vacanti la cattedra di filosofia a Livorno. Rifeci la dimanda, la ripresentai e, qualche settimana dopo, *mi arriva* la grata notizia che a Livorno era stato mandato da Siena il prof. Andrea Ferro.

Siccome non conoscevo questo collega, consultai, per avere lume, l'*Annuario* e lessi che il prof Andrea Ferro era stato assunto in servizio nel dicembre 1902, cioè a dire la piccolezza di *undici anni* dopo di me, *di dodici*, se si doveva tener conto di un anno di incarico.

Il Ministero adunque esigè il concorso per trasferire da Cagliari a Perugia (entrambe, grazie al famigerato regolamento che dovrebbe rivoltare la coscienza a tutti gli onesti, sedi di primo ordine) e non indice concorso quando si tratta di una sede come Livorno *a cui aspiriamo almeno... in due*.

Conchiudo: aver lasciati brandelli di salute per tredici residenze diverse, obbedendo ai decreti del Ministero, mentre gli *scelti* senza titoli scientifici e didattici ottenevano, mediante comandi, di cantonarsi in una città di primo ordine e non muoversi più, grazie a quelle inique misure contro cui *insorgeva fieramente il nostro povero Kirner*; avere data la propria attività intera alla scuola così da ottenere *sempre senza eccezioni* e da una schiera di capi di istituto (il Ministero ha voluto che ne conoscessi parecchi!) attestati di primo ordine; aver faticato nel lavoro intellettuale in sedi che sprovviste di mezzi di studio lo *rendevano arduo e difficilissimo*; aver sospirato dopo tanti sacrifizi e travagli di ogni genere di ottenere una sede e definitiva dove finire la carriera... non conta nulla.

Io ricordo il risolino con cui il Chiarini, insuperabile per raddolcire con qualche zuccherino.... l'amaro di una residenza ingrata, mi congedava quando *nel febbraio 1892* passavo per *Roma*, per raggiungere Benevento:

«Stia di buon animo, caro professore! Lei è giovane verrà il suo turno per una sede di primo ordine dove potrà studiare a suo agio!»

Non c'è che dire la profezia si è avverrata. Mi pare di scorgere il sorriso arguto del traduttore di Heine ed udire il sobrio commento al caso mio: «Lei è conciata proprio per benino».

Una ventata di favoritismo ha portato il prof Ferro nella città Labronica? Mettiamo il punto di interrogazione: speriamo che qualcuno risponda.

Perdonami la geremiade, ti stringo la mano

devotissimo

FELICE MOMIGLIANO

Udine, 18 Novembre 1907

⁂

L'amico prof. Felice *Momigliano* può consolarsi pensando che oltre alle diciasette generazioni di alunni che lo hanno avuto educatore indimenticabile da Benevento ad Udine, ci sono in Italia altre persone che ne conoscono e ne apprezzano la probità altissima morale ed il valore intellettuale.

Che la *Minerva* passata e presente [illegible] non tenga conto che appare dalla sua lettera — che è anche un atto di sincerità o di serenità lodevole — non importa più che tanto agli alunni, ai lettori dei suoi libri o dei suoi articoli, agli editori delle sue conferenze. E' ingiustizia evidente quella che ha dovuto subire; ma ad altri sono riservate le glorie burocratiche, le missioni di fiducia, le promozioni di merito, le sedi di prim'ordine ecc. ecc.

Egli però può ripetere «me non nato a percuotere...» con quel che segue del *Parini*.

A chacun son rôle — dicono i francesi.

Sempre intorno al "crak,, del Banco di Gemona

Si può dire che ormai la fantasia del popolo intorno al grave dissesto bancario di Gemona s'è sbizzarrita sotto tutti gli aspetti

Come sempre accade, ora siamo entrati nel periodo che si potrebbe chiamare del «silenzio». Tutti attendono la relazione del curatore avv. Giovanni Levi che verrà presentata nella prima adunanza dei creditori che seguirà il giorno 5 Dicembre davanti al Giudice delegato Zamparo.

La riunione dei creditori dei falliti Giovanni Liva e Calligaro di Buia, seguirà pure il giorno 9 dicembre per procedere alla nomina delle delegazioni di sorveglianza e dei curatori definitivi.

Il termine per la presentazione in Cancelleria del Tribunale da parte dei creditori delle loro dichiarazioni e titoli di credito è fissato a tutto il 23 Dicembre p. v. ed il 5 Gennaio si procederà alla chiusura del processo verbale di verifica.

I curatori lavorano attivamente per chiarire l'imbrogliatissima faccenda

I locali d'abitazione e di esercizio del Liva e del Calligaro sono sempre suggellati ed i registri e quant'altro concerne l'amministrazione delle due aziende, stanno in mano degli avvocati Celotti e Tavasani, curatori, i quali con tale scorta presenteranno la loro relazione.

Un utilissimo provvedimento ha preso ieri il Giudice Zamparo su istanza dell'avv. Levi. Egli ha emesso un decreto col quale autorizza lo stesso avv. Levi a rinnovare con decurtazione le cambiali dai debitori del Banco riscontate, che alla scadenza non possono venir pagate per intero.

Come si vede questa è un'agevolazione di vantaggio indiscutibile, poichè nel momento attuale di riconosciuta scarsezza di denaro, non tutti si trovano nelle condizioni di estinguere per intero gli effetti, taluni dei quali sono di somme forti.

—

A proposito del fallimento Calligaro, il nostro solerte corrispondente da Buia ci scrive stamane:

Il grande «crak» del Banco Stroili e Pasquali, ha avuto una eco dolorosa e terrificante anche qui in Buia. Giorni fa fu dichiarato il fallimento dei fratelli Calligaro, fra giorni si aspetta e si teme il fallimento di ditte minori.

So che un povero mugnaio, ha pagato una cambiale di 650 lire, pochi giorni prima del «crak», ma che essendogli stata rilasciata una ricevuta provvisoria dal Banco, dovrà pagare ancora quella somma!...

Lo strabiliante passivo poi della Ditta Calligaro (1 665.000 lire) è oggetto di vivi e svariati commenti.

E' però opinione generale che la passività presentata per conto dei Calligaro, sia molto, ma molto esagerata e lontana dal vero.

Altro giudizio di un giornale

Il *Veneto* di Padova, a seguito del suo articolo, ieri da noi riportato, sull'argomento del *crak* Stroili e Pasquali, e sotto il titolo «A proposito...» scrive quanto appresso:

«Il nostro «discorrendo di un crak» pubblicato ieri ci ha procurato il piacere di poterci intrattenere con altre persone in grado di conoscere perfettamente il funzionamento di certi organismi.

«Effettivamente, molti sono coloro i quali come noi, ritengono indispensabile, urgente un provvedimento di carattere generale.

«*Bisogna* che il *Governo provveda* ad una sorveglianza continua, fatta da uomini esperti e perfettamente consci delle responsabilità che andrebbero ad assumere qualora la loro dovesse riuscire inefficace o incompleta.

«E se non bastano le prove fin qui avute, possiamo oggi darne un'altra. Sa il lettore quando la Banca popolare di Udine ha cominciato ad avere i primi sospetti che il Banco Stroili faceva operazioni con firme di comodo ecc. ecc.? nell'aprile 1906; il che vuol dire un anno e mezzo addietro, quando cioè molti ancora avrebbero potuto salvare quanto oggi non salvano più

«Al recente Congresso di Cremona la questione della vigilanza è stata posta, ma non è stata risolta come avrebbe dovuto esserlo.

«I fatti si incaricano intanto di dimostrare la necessità di un provvedimento salutare».

CARITA CRISTIANA

Continua la sottoscrizione-protesta contro il "Crociato,,

La sottoscrizione iniziata dagli amici e compagni di lavoro del povero Tumiotto in segno di protesta contro il modo crudele con cui il *Crociato* ne ha annunciato la morte, e per venire in soccorso alla disgraziata famiglia, ha raccolto il consenso unanime della cittadinanza, *come* lo attesta la lunga lista di offerte che più sotto pubblichiamo.

Raramente si vide in una dimostrazione di sdegno e di pietà tanta concordia di uomini militanti nei campi più opposti ed appartenenti alle classi più diverse.

Dal personale di servizio degli esercizi pubblici, ai professionisti, ai commercianti più noti e più stimati, agli *ufficiali dell'esercito, agli impiegati*, — tutta la popolazione è insorta, con *moto spontaneo*, contro un giornale che sarà cattolico, apostolico e romano, ma cristiano, no!

Forse che tutti i sottoscrittori conoscevano il povero Tumiotto? No, di certo. Molti di coloro che hanno versato il loro obolo in questa occasione, ubbidirono ad un sentimento irresistibile di reazione contro un atto impietoso.

Anche se il povero Tuminotto fosse *stato un infelice alcoolizzato*, non era forse carità cristiana il dissimulare pietosamente le ragioni della morte, perchè non restasse nell'animo dei figli un'impressione men che riguardosa per la memoria del loro genitore?

Nè vale a scusare l'atto inqualificabile la rettifica fatta di poi sotto la pressione della riprovazione pubblica, e dei vibrati richiami del nostro giornale; rettifica così cruda, senza una parola di deplorazione e di scusa, che non basta a soddisfare il sentimento pubblico, ed a risarcire la famiglia.

La sottoscrizione intanto continua, e noi siamo alteri di ospitarla nel nostro giornale.

«Per fare questo — ha scritto ieri il *Crociato* — ci vuole una buona dose di perfidia e di slealtà giornalistica».

E sia. Noi non aspiriamo che ad essere *in tal modo* perfidi e sleali, durante tutta la nostra vita.

In morte
di
VITTORIO TUMIOTTO

I sottoscritti offrono alla famiglia in *segno di protesta all'articolo del Crociato* «L'epilogo di un devoto di Bacco».

Somma precedente lire 71.85.

Momigliano prof. Felice L. 1, Tartaglia Maria 1, Molin Pradel 2, Battistig Romeo 1, T. B. 1, Tabacco Alfonso 1, N. N. 1, Bellina Antonio cent. 30, Turchetto Osvaldo 30, Ortiga Enrico 20, Trevisini Giuseppe 30, De Colle Mario 20, *Battistella Giovanni* 50, N. N. L. 1, Dott. Lodovico Castellani 1, N. N. 1, Pignat Eugenio 1, Piccini 1, Zanini Giuseppe 1, Nigg Carlo 1, Bischoff Vittorio 1, Feruglio Marco 1, Bertuzzi Amedeo 1, Bergamo Attilio di Palmanova 1, Oliana Clemente 1, Gantes Giuseppe 1, N. N. 1, Colautti Giovanni 2, Giuliani Giuliano cent. 50, N. N. 50, Gregoricchio Antonio 50, N. N. 50, Bruno Marco 50, Querini Silvio 40, Ruggeri Nicodemo 50, Mainardis G. 20, T. C. 40, Stella 50, Cuttini Luigi 50, Pozzo Giuseppe 50, Ziglio Gildo 50, Pischiutta L. 1, N. N. 1, Vendramini 1, Conte B. 2, Jacob Bresch 1, Driussi avv. Emilio 1, Ronchi Luigi 1, Rossotto Domenico 1, Candellaresi Michele 1, N. N. cent. 50, Bacos Pietro 50, Branchetti Giuseppe 50, avv. Mamoli 60, N. N. 50, N. N. 50, N. N. 30, Cavalieri Edgardo 50, Micoli 10, Doplicher 10, Casali 10, Bussi 10, Pizzo 10, Casali M. 10, Brunetti 10, Riva 10, Copetti Ferruccio 50, Coe Anna 20, Cadorina 40, N. N. 20, Fanna Augusto 50, Lupieri Alessandro 50, *Conti Quintino* L. 1, De Campo Giacomo 2, Buran Giuseppe 1, Barbaro Girolamo 1, Rizzetto Giovanni 1, all'osteria al «Fornaretto» da 10 offerenti L. 10, N. N. cent. 50, Davide Leccaflen 50, Guglielmo Mazzaroli-Grandi L. 5, Giovanni Antonini 1, notaio Carlo Zanolli 1, Venerus Guido 1, Secondo Zanuttini 1, Macelleria Blasoni 1, Eman. Albini 1, N. N. 1, N. N. 1, *Lang* Vittorio 1, Vincenzo Mattioni 1, N. N. 1, Antonio Tamburlini 1, Galante Marcello cent. 60, N. N. 50, Giacomini 50, N. N. 50, N. N. 50, Giov. Batt. Angeli 80, Primo Pittoni 50, dott. cav. G. B. Romano L. 5, Giuseppe De Faccio 1, Umb. Venier 1, Luigia Mazzaroli-Grandi 5, Alessandro Sbuelz 1, Josepf Wernitznig cent. 50, Avv. Emilio *Nardini lire* 2, *Silvio* Madrassi 0.50, avv. Giuseppe Comelli 1, Emilio Girardini 2, Arturo Ferrucci 1, N. N. 2, Nimis Luciano 2, N. N. 0.50, Curio Ricci 5, Angelo Trangoni cent. 50, Bonotti Antonio 50, Vaccaroni Felice 30, N. N. «Al Fornaretto» lire 1, Giovanni Gaspari 1, Valzacchi Arturo 1, Luigi Zorzi 1, Angelo Mazzaluto 1, Del Mestre Leone 1, Di Giusto Beniamino 1, Menchiori Attilio cent. 40, Calvi Francesco 50, Carafoli Eugenio 30, Gasparetto Antonio 30, Franco Federico 50, N. N. L. 2, Londero 0.50, Cecutti Direttore Tram 1, Taddio 0.50, Reccardini Evaristo 0.50, Pascoli Giuseppe 0.30.

Totale Lire 203.15.

(Continua).

×

Nota. — Ci si comunica che il signor Alessandro Sbuelz che sottoscrisse L. 1 a favore della famiglia del Tumiotto non intende con questo protestare contro il *Crociato* che ha qualificato il povero morto «devoto a Bacco».

In memoria di G. L. PECILE

Buona usanza

La sig.na Ida Pecile per onorare la memoria del padre, nell'anniversario della sua morte, inviò lire 100 all'Ambulatorio per le malattie di petto — istituzione che il Senatore G. L. Pecile caldeggiò strenuamente negli ultimi anni della sua vita.

L'Ambulatorio, che sarà inaugurato a Udine fra non molto, vede, sotto i migliori auspici, iniziarsi con questo primo atto di munificenza e di pietà, quel fondo di soccorso per cui avrà grandemente facilitato lo svolgersi del suo complesso programma e che la pubblica e la privata beneficenza cittadina *vorranno fin da questo momento* incrementare.

Nella rubrica della «Buona usanza» resta quindi fin da oggi assegnato alla nuova consorella che si asside al fianco delle altre nostre istituzioni di beneficenza, il posto che le spetta e che si merita.

Il mercato coperto in Piazza Venerio

Ieri passando per la Piazzetta Venerio abbiamo veduto alcuni operai che stanno attendendo ai primi lavori per l'impianto della tettoia metallica che il Consiglio Comunale ha approvato per il mercato coperto delle frutta.

Il disegno che abbiamo potuto osservare è molto bello, e la tettoia riescirà snella ed elegante.

Con ciò il Comune ha provveduto ad un bisogno ch'era vivamente sentito.

Concorso nullo

Il 15 corr. si chiudeva il concorso *al posto di 2 agenti daziari*. Il concorso venne dichiarato nullo non avendo alcuno dei concorrenti documentato, secondo le condizioni dell'avviso di concorso, le loro domande. Le nomine dei suddetti agenti verranno fatte dalla Giunta, dietro proposta dell'ufficio ispezione con la scorta delle domande presentate, e di quelle che *verranno presentate, nel termine più breve* possibile.

Gli interessati possono quindi con sollecitudine presentare le loro istanze all'ispettorato del dazio.

Concittadine che si fanno onore

Nuove abilitate all'insegnamento della lingua francese

L'altr'ieri all'*Università di Bologna*, le distintissime signorine Antonietta e Silvia Migotti, nostre concittadine, hanno a pieni voti conseguito il diploma per l'insegnamento della lingua francese nelle scuole secondarie del Regno.

Le signorine Migotti avevano studiato prima a Udine, poi a Parigi, dove rimasero per oltre due anni, ottenendo *degli ottimi diplomi* d'insegnanti per la Francia (riconosciuti anche in qualche altro Stato), alla *Sorbonne* (Università), ed all'*Alliance Française*.

Alle neo-professoresse, che hanno ora coronato i loro brillanti studi, le nostre migliori congratulazioni e i nostri auguri.

Biglietti bancari in prescrizione

Col 31 dicembre p. v. cadono in prescrizione per effetto della legge 2 Luglio 1896 tutti i biglietti bancari di vecchio tipo.

Dopo il 31 dicembre rimarranno in circolazione legale i biglietti bancari dei soli tagli da L. 50, 100, 500 e 1000 emessi dalla Banca d'Italia, dal Banco di Napoli e dal Banco di Sicilia i quali porteranno il contrassegno primitivo a stampa in colore rosso vermigliato; sul recto rappresenta in effige l'Italia veduta in profilo e rivolta verso la sinistra del riguardante, entro un disco di 17 millimetri di diametro, sul verso consta della leggenda decreto ministeriale del 30 luglio 1896 *in corrispondenza* alla effige dell'Italia impressa sul recto del biglietto.

Per una targa in bronzo al monumento di Garibaldi

Offerte di concorso dei Friulani mediante sottoscrizioni di 10 centesimi:

Società ginnastica (vecchia). — Dal Dan Antonio, Lang Vittorio, G. Valentinis, A. di Prampero, Avv. Giuseppe Doretti, Alessandro del Torso, Giulio Vicario, G. B. De Paoli, Branzagnari Cesare, G. Beltrame

Soc. generale di Mutuo Soccorso. — Giuseppe E. Seitz, Luigi Fontanini, D. Mauro, A. Cremese, Miani Silvio, E. Miani, Fiorit. Silvio Querini, Rigatti Luigi, avv. Enrico Tavasani, Cecotti Fabio, Savi Lodovico, Angelo Rigo, Pascoli Giuseppe, Pantaleoni A. Facchini Napoleone Brassani Ernesto, D. Masse.

Club unione. — L. 1 E. de Brandis. Umb. Caratti, *Fabio Celotti*, *Ferdinando Mangilli*, A. Plateo, N. Caposni. Giuseppe Urbanis. Andrea Schiavi, il sig Leonardo Lupati offrì L. 6.

E' MORTO ALL'OSPITALE

dopo undici giorni di sofferenze inaudite, certo *Grillo Domenico di Tarcento*, un vecchio affetto da sordità, vittima di un investimento.

Il fatto avvenne così.

Il giorno 16 corrente la corriera che da Tarcento va alla stazione ferroviaria, partiva dalla piazza verso le ore 15, guidata dal quindicenne Paolino Cantoni, alle dipendenze del procaccia Attilio Secco.

Allo svolto della via, dove ha negozio di fruttivendola la signora Domenica Zuliani, sbucò all'improvviso il predetto Grillo, il quale non vedendo nè udendo il rumore della pesante vettura, nè le grida dell'auriga, attraversò la strada.

Tutti gli sforzi per fermare i cavalli furono vani ed il povero uomo fu travolto.

Uno dei quadrupedi sferrò *una zampata* che colpì in pieno viso il Grillo producendogli un'orribile ferita.

Il disgraziato venne trasportato alla farmacia Mugani ove il dott. Bagnara gli prestò le prime cure, ordinando poi che venisse sollecitamente trasportato all'Ospitale di Udine, cosa che fu tosto effettuata.

Ma il povero *Grillo*, *malgrado le* più assidue ed amorevoli cure prestategli dai medici del Pio Luogo, come dicemmo ieri mattina è morto.

L'AUTOPSIA

Mentre esce il giornale, i chirurghi dell'Ospitale, alla presenza del Pretore del primo mandamento avv. Gino Pavanello e del suo cancelliere, procedono all'autopsia cadaverica del povero Grillo.

Notiamo che il giovanetto quindicenne Paolo Cantoni, subito dopo il fatto venne arrestato, ma poi fu rilasciato perchè le concordi testimonianze escludevano qualunque *colposità* da parte sua.

La disgrazia si deve unicamente alla sordità del Grillo.

Incendio nel gabinetto Cogolo

Ieri mattina il rinomato callista Francesco *Cogolo* che ha il *proprio* gabinetto in Via Savorgnana N. 16, aveva accesa la stufa in una stanzetta attigua al gabinetto stesso.

Dapprima il fuoco ebbe il suo corso regolare ma ad un tratto la stanza ed il gabinetto furono piene di denso fumo.

Il signor Cogolo, spaventato, prevedendo un incendio, si affrettò a porre in salvo quanto per *lui*, in *quel* momento, era di più sacro, vale a dire i numerosi ferri ed istrumenti da pedicure.

Ma gl'impiegati dell'Ufficio del Genio Civile, che abitano al piano superiore, accortisi che si trattava di fuliggine del camino che aveva preso fuoco, riuscirono con qualche secchio d'acqua a spegnere le fiamme, di modo che l'intervento di un pompiere subito accorso col comandante Pettoello, non fu necessario.

Il rinomato callista Cogolo rimise a posto i suoi arnesi e continuò a guarire i numerosi clienti.

In pericolo d'asfissiare

In via Aquileia n. 88 abitano le signore Gamallero le quali subaffittarono di recente una camera ammobiliata ad un ingegnere con moglie ed un bambino.

Ieri mattina la moglie dell'ingegnere accese la stufa, ma poco dopo svenne in seguito ai gas di carbonio che s'erano sviluppati.

La signora gridò aiuto ed il *marito* accorse, fece per aprire la porta della stanza ma dovette retrocedere, svenendo anch'egli.

Se non fossero corse le signore Gamallero i due coniugi sarebbero indubbiamente periti.

Che razza di servizio!

L'altro giorno è comparso sul *Paese* un giusto reclamo sulle condizioni di illuminazione delle scale che mettono alla sala dell'ufficio telegrafico nel Palazzo (?) delle Poste.

Diceva *l'articolista* — e non esagerava davvero — che quelle scale costituiscono un vero attentato alla vita delle persone che per i loro interessi debbono recarsi al telegrafo dopo le ore 17.

Ma un'altra osservazione dobbiamo aggiungere per completare quel lagno.

La stanza dell'ufficio telegrafico è tenuta *in modo indecente*; il tavolo centrale al quale siedono i cittadini per scrivere i dispacci, ha *sempre* uno strato di polvere alto un dito; nel mezzo c'è un lurido ed unico calamaio che non vale più di 20 centesimi, con due — diciamo due — indecenti portapenne ai quali sono infisse delle penne impossibili.

Di spolverino, o carta *asciugante*, nemmeno l'ombra!

Le assicelle che stanno a livello degli sportelli tanto dell'ufficio vaglia quanto di quello telegrafico, sono pure sempre coperte di polvere. Dell'illuminazione inutile parlare, chè una delle antiche «fiorentine» ad olio, manderebbe più luce...

Noi ci domandiamo: che cosa deve dire il forestiere che viene a Udine ed è costretto ad entrare in quegli ambienti?

Oh, provveda, provveda la Direzione delle Poste a togliere tali sconcezze che sarà sempre tempo!...

GOVERNO LADRO!

Ieri l'altro il nostro cronista attraversando Piazza V. E., vide con un certo stupore, il sig. Gaetano Buracchio, noto e stimato rivenditore di generi di privativa, salire i gradini della Loggia carico di un cesto grosso ed evidentemente pesante.

A quell'ora in una sala del Municipio teneva seduta la Commissione per la ricchezza mobile.

Ecco il nostro cronista sulle traccie di una notizia.

Che andava a fare colà l'amico Buracchio?

Assunte informazioni ecco *quello* che venne a sapere.

La commissione della R. M. dopo evasi diversi ricorsi, si occupò di un reclamo avanzato dal signor Buracchio, contro un'assegnazione d'imposta ch'egli riteneva eccessiva, attribuitagli dall'agente.

Il Buracchio domandò di appoggiare oralmente il suo ricorso e gli venne concesso.

Depositato il *carico* fuori della Sala dove aveva luogo la seduta, il signor Buracchio s'inoltrò e concitatamente ebbe a fare questa impressionante dichiarazione.

— Piuttosto che pagare l'imposta assegnatami preferisco chiudere bottega e lasciarmi sequestrar tutto. Il Governo mi sottrae ogni utile della vendita dei generi che mi *affida*, *rubandomi sul peso.*

Il guadagno è *esiguo*, e se il Governo non mi da il peso esatto, la mia azienda si risolve in una passività vera e propria, per la quale è ingiusto e ridicolo che io deva pagare una tassa.—

Grande fu la meraviglia dei membri della Commissione alle parole del Buracchio.

Il Presidente lo invitò tosto a provare *le sue gravi affermazioni.*

Il Buracchio si dichiarò pronto a farlo subito; ed infatti, fra la generale ilarità, presentò alla Commissione il cesto che aveva deposto nell'anticamera, e da questo estrasse una bilancia e 20 pacchi di tabacco da fiuto.

Controllato dalla Commissione, procedette alla pesatura dei pacchi e fece constatare come in *media* ogni pacco pesi **117** grammi in meno di quelli indicati all'esterno del pacco stesso.

La constatazione sollevò grande stupore nella Commissione la quale, di fronte alla gravità della cosa sospese ogni deliberazione in merito al ricorso Buracchio e stabilì di mandare memoria dettagliata del fatto al Ministero delle Finanze.

Scuola Popolare Superiore

Domani venerdì alle ore 20.30 nella sede della Società Operaia si terrà un'adunanza per discutere il seguente ordine del giorno:

1. *Comunicazione* delle dimissioni del Direttore e del Consiglio Direttivo; 2. Nuove elezioni; 3. Programma didattico per il nuovo anno scolastico.

Un caso di nevralgia malarica

Il dott. U. Mancini, descrive un caso singolare di *nevralgia del frenico da malaria.*

Si tratta di un contadino che da 4 giorni, insieme a una febbre a decorso irregolare, presentava una sindrone dolorosa a carico del frenico di destra.

Il tumore di milza e la provenienza del malato da una zona malarica facevano sospettare si trattasse di una forma d'infezione palustre, ma avendo l'esame del sangue dato risultato negativo, si pensò dovesse trattarsi di una pleurite diaframmatica, e si fece la cura opportuna. Però l'infermo, anzichè migliorare, andò peggiorando e si notò anzi l'aggravamento dei fenomeni dolorosi ad ogni accesso febbrile.

Ripetuto l'esame microscopio del sangue, furono riscontrati i parassiti della malaria.

Una cura antimalarica opportuna ebbe allora ben presto ragione della malattia.

Il caso descritto dal dott. Mancini è veramente singolare per la sede della nevralgia.

Sappiamo però come l'infezione malarica può assumere le più diverse e strane forme nevralgiche, anche in assenza di qualsiasi elevamento di temperatura.

Giova quindi tener presente questo fatto e, in caso di nevralgie ribelli ai comuni rimedi, indagare bene la storia del malato, e se questo avesse soggiornato anche per brevissimo tempo in località palustre, sarà opportuno e necessario instituire subito una cura antimalarica che, per essere decisiva, deve farsi con rimedi di azione pronta e sicura come è l'Esanofele della Ditta Bisleri di Milano o l'Esanofelina se si tratti di bambini. Tal cura sarà bene venga poi proseguita con l'Esameba, l'elixir profilattico, tanto gradevole a prendersi e tanto sicuro nella sua efficacia.

Il cittadino che protesta

Uno sconcio che va tolto

Caro *Paese*,

Ti prego accogliere queste righe per un richiamo che è più che giustificato.

In Via Giovanni d'Udine, appena oltrepassato il Ponte sulla Roggia di Via Gemona, vi è un vicoletto chiuso, all'imbocco del quale sta un pubblico spanditoio

Nulla di anormale in ciò, ma il guaio, o per meglio dire lo sconcio, sta nel fatto che quel monumento vespasiano è privo di qualunque lamiera che lo sottragga all'occhio del pubblico che transita per quella frequentatissima

Si deve inoltre notare che in fondo a quel vicoletto vi è una scuola infantile privata oltre a diverse famiglie, e si pensi a quali viste sono costretti i fanciulli che tale scuola frequentano.

Concludo: o togliere senz'altro quello spanditoio e trasportarlo in fondo alla via verso il giardino grande, o munirlo di quei ripari che sono richiesti dalla decenza e dalla moralità.

Mandi la solerte nostra Giunta Municipale, un impiegato dell'Ufficio Tecnico sopraluogo e si vedrà che questo reclamo è giustificatissimo.

Grazie dell'ospitalità.

(segue la firma)

Cronaca Giudiziaria

Tribunale di Udine

Ruolo delle cause penali

da trattarsi dalla Sezione I e II nella quindicina I del mese di dicembre 1907

Martedì 3. — Lugli Enrico, libero, determinazione al suicidio, testi 4, dif. Levi; Parussatti Giuseppe detenuto, ingiur. pena e minaccie, testi 2, dif. Colombatti.

Mercoledì 4. — Dreszig Giovanni, libero, contrabbando, dif. Comelli; Cacus Giuseppe, libero, truffa e falso, testi 3, dif. id.; Zanutta Don Cesare e C., 2 liberi, offesa al pudore, testi 4, dif. idem; Avalli Giovanni libero, *lesioni volontarie* testi 6, dif. id.; Di Mattia Pietro, libero, furti sempl. e qual. testi 3, dif. id.

Venerdì 6. — Snidaro Renato e C., 2 liberi, oltraggi, testi 3 dif. Della Schiava; Zorzi Giuseppe. libero, lesioni volontarie, testi, 3, dif. id; Greatti Onorio libero; lesioni volontarie, testi 2, dif. id.; Pizzutti Giuseppe, libero, furto qualificato, testi 3, dif. id.; Zorzenone Pietro, libero, lesioni appello, dif. id; Antoniutti Teresa, libera, furto, appello, dif. Doretti; Barbiani Giuseppe, libero, oltraggio, appello, dif. Brosadola.

Sabato 7. — Colaone Domenico e C., 2 liberi, lesioni in rissa, testi 2, dif. Bertacioli e Linussa; Pascutto G. Batta, libero lesioni volontarie testi 3, dif. Berghinz.

Martedì 10. — Nadalutti Romano e C., 2 liberi, lesioni e porto arma, testi 5, dif. Driussi; Cossutti Natale e C., 2 liberi, furto qualificato, testi 6, dif. id; Petrossi Domenico e C., liberi, furto, appello, dif. Levi; Pinetta Clementina, libera, ingiurie, appello, dif. Nimis.

Mercoledì 11. — Gismano Emilio, libero, truffa, testi 3, dif. Ballini; Vincenzutto Giovanni, libero, lesioni, appello, dif. Ballini; Barbini Luigi e C., 3 liberi, bancarotta semplice, testi 1, dif. Doretti; Danielis Luigi, libero, lesioni volontarie, testi 3 dif. idem.

Giovedì 12. — Cogo Gaetano, libero, omicidio colposo, testi 11, dif. Doretti.

Sabato 14. — Zanin Giovanni e C., 2 liberi, lesioni volontarie, testi 7, dif. Caratti; Cantarutti Luigia, libera, furto, appello, dif. Pollis.

Corte d'Appello di Venezia

Echi di un adulterio

Nell'ottobre decorso, il nostro Tribunale pronunciava sentenza colla quale certa Bobbera Teresa di Luigi d'anni 23, moglie di Sante Bobbera, veniva condannata a 4 mesi di detenzione per adulterio.

La stessa pena venne inflitta a colui che aveva violato il talamo coniugale, certo Sinicco Giovanni detto Billin d'anni 37.

Contro questa sentenza i condannati presentarono ricorso in appello e ieri la Corte di Venezia confermò la sentenza applicando però la legge del perdono, purchè entro sei mesi dalla esecuzione della sentenza vengano pagate 250 lire alla P. C.

Difendeva gli imputati l'avv. Grego.

Rappresentava la P. C. l'on. Girardini.

CALEIDOSCOPIO

L'onomastico

Oggi, 28, b. Gregorio.

Effemeride storica

Giuochi d'azzardo. — 28 novembre 1394 — Il bisogno di provvedere contro i giuochi d'azzardo lo ricordammo ieri riferibilmente al 1777. Per dar prova della vecchia abitudine nella popolazione, rileviamo come ancora all'epoca del dominio Patriarcale si doveva provvedere in proposito. Così nel 1394 e lo desunse il Ciconi negli atti del Comune di Udine.

CERCASI

casa civile fuori porta Aquileja, Gemona o Cussignacco. Non meno di 10 ambienti. Dirigere offerte al nostro Ufficio d'Amministrazione.

Dichiarazione

Nonostante i replicati avvertimenti da *noi* in questi giorni pubblicati, molti continuano a scrivere chiedendoci se anche il nostro giornale abbia ceduta l'esclusiva per la pubblicità alla Spett. Ditta *A. Manzoni e C.*

A risparmio di corrispondenza rispondiamo con la presente a tutti: *le inserzioni per* **Il Paese** *si ricevono esclusivamente all'Ufficio d'Amm. del nostro giornale, Via Prefettura 6.*

L'Amministratore

Note notizie

Una protesta anticlericale in Austria

La riposta ai congressisti cattolici

200 professori universitari raccolti a Congresso a Vienna protestarono in nome della libertà della scienza e del pensiero contro la congiura clericale rivelatasi al recente *Congresso cattolico*, tendente ad impadronirsi delle Università per asservire la scienza alla tirannia del dogma religioso

Il professore Meyerluebke applaudito, affermò l'assoluta indipendenza delle Università che devono rimanere estranee alle contese politiche e religiose. Disse incompatibile colla missione delle Università *la loro sottomissione* ai dogmi d'una religione *qualsiasi*, *ed esortò* i professori a lottare compatti per la difesa della libertà della scienza.

Il professore Jodi, dopo accennato alle funeste influenze del clericalismo, esclamò:

« Serriamo le fila a difesa dei diritti della scienza, se non vogliamo subire di nuovo amare esperienze del regime *gesuitesco* e dell'èra Metternich! »

Il Congresso approvò un ordine del giorno di protesta contro le calunnie scagliatesi dal Congresso cattolico contro le Università qualificandole come focolai di tendenze rivoluzionarie, di antipatriotismo e di ateismo. Inoltre si esortano tutti i professori a lottare concordi in difesa della libertà della *scienza* e *del buon nome* delle Università contro le volgari calunnie clericali.

Giuseppe Giusti, direttore propriet.
Antonio Bordini, gerente responsabile
Udine, 1907 — Tip. M. Bardusco.

Le inserzioni si ricevono esclusivamente per il «PAESE» presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura, N. 6.

SCIROPPO PAGLIANO

Il miglior depurativo e rinfrescativo del sangue

Liquido - In polvere - Cachets

Preparato, seguendo integralmente e scrupolosamente le ricette dell'inventore, dalla VERA ED ORIGINARIA CASA FABBRICATRICE DELLO SCIROPPO del Prof. Girolamo Pagliano - da lui fondata nel 1838 in Firenze ove non cessò mai di esistere - continuata dai suoi legittimi eredi e successori nel palazzo di loro residenza - FIRENZE - Via Pandolfini - FIRENZE.

EMPORIO SPORTIVO

BICICLETTE - MOTOCICLETTE - AUTOMOBILI

Biciclette da Lire 140 - 160 - 180 - 200 ecc.

UNICO DEPOSITO DELLE RINOMATE BICICLETTE E MOTOCICLETTE

PEUGEOT E GOMME WOLBER

Vendita esclusiva delle Biciclette a motore e motori staccati

MOTOSACOCHE

Grande deposito Gomme - Accessori - Pezzi per riparazioni - Costruzione

Serie complete a prezzi di fabbrica per i Negozianti del genere e Costruttori

Graphophone - Grammofoni - Dischi da L. 1.50, 1.75, 3, 3.50, 6.50 - Racchette e Palle per Tennis - Rinvigoritori - Foot-Ball - Palloni da sfratto e tutti gli articoli di novità sportiva

MERCATOVECCHIO N. 5 e 7 — **AUGUSTO VERZA - UDINE** — MERCATOVECCHIO N. 5 e 7

PREMIATA OFFICINA MECCANICA

SAPONE BANFI

TRIONFA - S'IMPONE

Produzione 9 mila pezzi al giorno

Rende la pelle fresca, bianca, morbida. — Fa sparire le rughe, le macchie ed i rossori. — L'unico per bambini. — Provato non si può far a meno di usarlo sempre.

Vendesi ovunque a Cent. 30, 50, 80 al pezzo

Prezzo speciale campione Cent. 20

I medici raccomandano **SAPONE BANFI MEDICATO all'Acido Borico, al Sublimato corrosivo, al Catrame, allo Solfo, all'Acido fenico, ecc.**

Ditta ACHILLE BANFI, Milano - Fornitrice Case Reali

INSUPERABILE

AMIDO BANFI

(Marca Gallo)

usato dalle primarie stiratrici di Berlino e Parigi

Chiunque può stirare a lucido con facilità. Conserva la biancheria. È il più economico.

USATELO - Domandate la Marca Gallo

AMIDO in PACCHI canoll e pezzi

(Marca Cigno)

superiore a tutti gli Amidi in pacchi in commercio

Proprietà dell'AMIDERIA ITALIANA - Milano

Anonima capitale 1,300,000 versato.

A tutti coloro che desiderano avere costantemente **chioma lucida, folta, fluente** senza traccia di forfora si consiglia l'uso giornaliero dell'acqua **CHININA MIGONE** l'unica che rinforzando il bulbo capillare impedisce prematura calvizie.
Si vende in flaconi da L. 1,50, L. 2,— in bottiglie da L. 3,50 e L. 6,— e per l'economia delle famiglie, in bottiglie grandi di circa 1 litro a L. 8,50 la bottiglia. Aggiungere pel pacco postale L. 0,80.
Deposito Generale MIGONE & C. - Milano, Via Torino, 12.

Sistema brevettato

Voleto 12 fotografie al platino da applicare su cartolina, su biglietto da visita, per partecipazioni matrimoniali, per necrologie, funerarie e per briloque della grandezza mm. 35 per soli cent. 30 e di mm. 37 per soli cent. 60. Spedite il ritratto (che vi sarà rimandato) unitamente all'importo, più cent. 10 per la spedizione alla FOTOGRAFIA NAZIONALE — Bologna.

Ingrandimenti al platino

Inalterabili finissimi, ritoccati da veri artisti: Misura del puro ritratto cm. 21 per 29 a L. 2.50 - cm. 29 per 43 a L. 4 - cm. 43 per 58 a L. 7. — Per dimensioni maggiori prezzi da convenirsi. Si garantisce la perfetta riuscita di qualunque ritratto. Mandare importo più L. 1 per spese postali alla FOTOGRAFIA NAZIONALE — Bologna.

Cercasi rappresentanti per tutta l'Italia, articolo di gran vendita; lauta provvigione. Scrivere alla FOTOGRAFIA NAZIONALE. Bologna.

Mistificazione

La rinomanza mondiale delle Maglierie Igieniche Hérion ne fa sì che tutti le richiedano nei loro acquisti, essendo che sono fabbricate di pura, finissima lana, garantita, e di lunghissima durata. Ma la concorrenza, confezionando un genere simile, per gli occhi dei profani, mentre non è composto nella massima parte che di cotone, illude i compratori, offrendo per Maglierie Igieniche Hérion della merce impossibile a basso prezzo, ed il compratore s'accorge ben presto d'essere stato mistificato. Conviene quindi che il compratore avveduto esiga sulla Maglieria che acquista la marca di Fabbrica G. C. Herion e che si rivolga direttamente alla Fabbrica, Venezia, Giudecca, S. Cosmo.

CARBOLINEUM

Olio vernice

impregnante, idrofugo per conservare il legno dal marcire e dai tarli, efficacissimo contro l'umidità dei muri. Miglior mezzo attivo per la conservazione delle tele e dei cordami.

Milano - OTTONE KOCH - Milano

Olii e grassi per macchine, grassi d'adesione per cinghie di cuoio, cotone, funi vegetali e metalliche.

Dono a chi acquista più di Lire 25.

Fabbriche Telerie

E. Frette & C.

Monza

Telerie — Tovaglierie — Fazzoletti — Tende — Tappeti — Coperte — Biancheria da Uomo e da Neonati — Corredi da Casa e da Sposa

MILANO — FIRENZE — ROMA — GENOVA — TORINO

Cataloghi e Campioni gratis e franco.

Preservativi

in gomma delle primarie fabbriche mondiali per uomini a garanzia da malattie veneree. — Articoli utili, ed apparecchi antifecondativi per donna e cui il procreare potrebbe esser di danno.

Il catalogo in busta chiusa non si invia che contro rimessa di francobolli da cent. 20. — Rivolgersi ad Igiene - Casella postale 635 Milano.

Medici prescr. Assoluta segretezza.

SI ACQUISTANO I

Libretti paga per operai

PRESSO LA TIPOGRAFIA

MARCO BARDUSCO

UDINE

Orario della Ferrovia

PARTENZE DA UDINE

per Pontebba: D. 6.8 — O. 6 — D. 7.58 — O. 10.35 — O. 15.30 — D. 17.16 — O. 18.10.
per Cormons: O. 6.45 — D. 8 — O. 15.42 — D. 17.25 — O. 19.14.
per Venezia: O. 4.25 — 8.20 — D. 11.25 — O. 13.10 — 17.30 — D. 20.5 — Direttissimo 23.11.
per Cividale: O. 6.30 — 8.40 — 11.15 — 16.15 — 20.
per Palmanova-Portogruaro: O. 7 — 8 — 12.55 14.40 — 18.20.

ARRIVI A UDINE

da Pontebba: O. 7.41 — D. 11 — O. 12.44 — O. 17.9 — D. 19.45 — O. 21.25 — Direttissimo 23.5.
da Cormons: O. 7.32 — D. 11.6 — O. 12.50 D. 19.42 — O. 22.58.
da Venezia: O. 3.17 — Direttiss. 4.56 — D. 7.49 — O. 10.7 — 15.05 — D. 17.5 — O. 19.51 — 22.50.
da Cividale: O. 7.40 — 9.51 — 12.37 — 17.52 21.18.
da Palmanova-Portogruaro: O. 8.30 — 9.48 — 15.28 — 19.6 — 21.46.

Tram Udine-S. Daniele

Partenze da UDINE (Porta Gemona): 8.25 11.35, 15.10, 18.20.
Arrivo a S. Daniele: 9.57, 13.7, 16.42, 19.52.
Partenze da S. DANIELE: 6.53, 10.50, 13.30, 17.44.
Arrivo a Udine (Porta Gemona): 8.25, 12.01, 15.8, 19.16.

SIGNORE!!! I capelli di un colore **biondo dorato** sono i più belli perchè questo ridona al viso il fascino della bellezza, ed a questo scopo risponde splendidamente **meravigliosa**

ACQUA D'ORO

preparata dalla Prem. Profum. **ANTONIO LONGEGA** — S. Salvatore, 4825, Venezia

poichè con questa specialità si dà ai capelli il più bello e naturale colore **biondo oro** di moda

Viene poi specialmente raccomandata a quelle Signore i di cui capelli biondi tendono ad oscurare mentre coll'uso della suddetta specialità si avrà il modo di conservarli sempre più simpatico e bel colore **biondo oro.**

È anche da preferirsi alle altre tutte sì Nazionali che Estere, poichè la più innocua, la più di sicuro effetto e la più a buon mercato, non costando che sole L. 2.50 alla bottiglia elegantemente confezionata e con relativa istruzione.

Effetto sicurissimo - Massimo buon mercato

In Udine presso il giornale «Il Paese» ed il parrucc. A. Gervasutti in Mercatovecchio.